



LA VOCE

DELLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - BERNA



“Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza”

(Inferno - Canto XXVI - versi 119/120)

“... Quella che noi promuoviamo è un’opera altamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque siano le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prenderne parte”.

(dal Manifesto di Fondazione - Roma 1889)

N. 62 - Periodico di formazione ed informazione culturale - Responsabile: Antonio Sutura - marzo-maggio 2016 - Postfach - 3001 Berna

Gentili Signore e stimati Soci,

Auguri di una buona Pasqua 2016

Vi scrivo, non soltanto a nome personale, ma anche a quello del Consiglio Direttivo e lo facciamo per un sentito ringraziamento del Vostro modo esemplare e solerte, con il quale avete risposto al rinnovo dell’adesione alla nostra Società Dante Alighieri, la quale da 105 anni svolge attività culturali, come a tutti Voi noto.

La Vostra quota sociale ci ha consentito di avere a Berna personalità di altissimo prestigio! Penso a **Luigi Pirandello** nel 1934, pochi mesi prima di andare a ritirare il Premio Nobel.



Foto unica ed esclusiva dell’archivio personale di A. Sutura

Conosciuto come grande drammaturgo e narratore (Agrigento 1867-1936), apprezzato da tutti. Egli rivoluzionò il teatro del Novecento, divenendo uno dei più grandi drammaturghi di tutti i tempi. Pur prendendo le mosse dal verismo di Giovanni Verga, nella sua opera si

delineano una visione angosciosamente relativistica della vita e del mondo, che precorre temi definitivamente moderni. Fu il teatro, però, a diffondere ovunque la sua fama: dalla commedia borghese degli esordi, al dramma dell’essere e del parere, lievitando in simbolo e allegoria l’esistenza di ogni persona.

Luigi Einaudi nel 1944. È stato un economista accademico, politico e giornalista italiano, secondo Presidente della Repubblica Italiana. Intellettuale ed economista di fama mondiale, Luigi Einaudi è considerato uno dei padri della Repubblica Italiana.

Salvatore Quasimodo nel 1954 e tanti altri più vicini a noi, come: **Dacia Maraini, Stefano Ragni, Andrea Vitali**, ecc. ecc.

Prossimo appuntamento

Mercoledì 16 marzo 2015 – alle ore 19.00

(presso il CAP- sala chiesa rif. fr. Predigergasse 3)

Conferenza del nostro vice Presidente
(seconda parte)

dott. Maurizio Simona

sul tema:

“Agricoltura e pastorizia nel locarnese secondo gli statuti medioevali”.

Maurizio Simona, nato a Locarno (Canton Ticino) il 20 marzo 1951. Dopo gli studi ginnasiali

e liceali al Collegio Papiro di Ascona, allora diretto dai Benedettini, nel 1972 ho iniziato gli studi di storia e di letteratura italiana all'Università di Basilea, specializzandomi in storia svizzera e ottenendo il titolo di "Lic. phil. I" (equivalente alla laurea in lettere in Italia). Il tema del mio lavoro di licenza (equivalente alla tesi), che ho presentato ai professori Werner Meyer e Markus Mattmüller, verte sulla storia ticinese nel Medioevo, e più precisamente sulla storia del Locarnese ("Agricoltura e pastorizia nel Locarnese secondo gli statuti medioevali").

Dopo alcuni anni di insegnamento nella Scuola media in Ticino, nel 1987 mi sono trasferito a Berna e ho iniziato l'attività di traduttore presso l'Amministrazione federale, dapprima all'Ufficio federale della protezione civile, quindi alla Cancelleria federale e infine presso la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca. Alla fine di marzo del 2013 ho concluso la mia attività professionale e sono andato in pensione.

RISERVARE

Le date del 26 maggio per l'Assemblea generale per le ore 18.00 - nella sala della chiesa riformata francese – Predigergasse 3

con il seguente ordine del giorno:

- 1 - comunicazioni e relazione del presidente;
- 2 - dibattito e proposte programmatiche;
- 3 - attività del '15 e proposte per il II sem. 2016;
- 4 - rapporto contabile - consuntivo - tesoriere;
- 6 - rapporto contabile preventivo 2016;
- 7 - elezione del presidente, consiglio direttivo e dei revisori dei conti;
- 8 - varie ed eventuali.

Subito dopo l'assemblea generale segue

CONFERENZA (alle ore 19.30)

Il tema e l'autore saranno comunicati nella prossima "Voce" della prima decade del mese di maggio prossimo.

Nuovo Ambasciatore d'Italia in Svizzera

Si porta a conoscenza dei nostri Soci che, da metà gennaio 2016, abbiamo un nuovo Ambasciatore d'Italia in Svizzera. Si tratta del Signor dott. Marco Del Panta Ridolfi, al Quale, a nome personale, del Consiglio Direttivo e di tutti Voi, della Società Dante Alighieri di Berna e dintorni, diamo il nostro caloroso benvenuto e formuliamo, all'illustre diplomatico, gli auguri per un proficuo lavoro in terra elvetica

Nella prossima "Voce di Berna" le attività del secondo semestre 2016.

Berna 1911-2016



La Dante Alighieri di Berna

Più di un secolo di storia e di cultura italiana nella Capitale Elvetica

(n. 6 - continua dal numero precedente)

Dal registro dei verbali 1911-1937

Società Nazionale Dante Alighieri Comitato di Berna

Scuola italiana
Fulcieri de' Galboli Paolucci - Berna, 24 Gennaio 1928

Signor Presidente,

Il Comitato di questa sessione della "Dante Alighieri", nella seduta del 18 corrente, presa visione della Sua lettera del 5 dicembre 1927, ad unanimità ha deliberato di accettare tutte le condizioni poste dalla Signora Contessa Alessandra Facchi-Porro perchè somma e titoli da essa de-

positati in un conto speciale presso la Banca Commerciale Italiana di Milano, vengano devoluti alla dante Alighieri di Berna per la Scuola italiana. Questa scuola, intitolata al nome glorioso di Fulcieri Paulucci Dei Galboli, sarà amministrata dall'apposito Consiglio per le scuole italiane del Cantone istituito dal Governo presso questa R. Legazione e del quale per accordi presi con S. E. il Ministro entrerebbero a far parte la Contessa Facchi-Porro e un rappresentante di Casa Paulucci.

Nel portare quanto sopra a conoscenza della generosa Contessa la S. V. è pregata di farle presente che il nostro sodalizio, in accordo con altre società di carattere nazionale, pensa sia venuto il momento di acquistare un immobile che serva di degna sede alla scuola intitolata al nome dell'eroico Ufficiale. Sarebbe urgente, pertanto, che la S. V. facesse noto a questo Comitato se per tale eventualità esso può contare sulla somma promessa dalla Signora contessa fin dal 1920.

Se l'aiuto della predetta non ci vien meno, noi riteniamo che, dato il fervore della Colonia, l'interessamento del Fascio e del patrio Governo, possa finalmente realizzarsi questa nuova opera di italianità destinata a tramandare la memoria di Colui che qui anche oggi vive intensamente nel cuore di tutti.

In attesa di Sua risposta, La prego, Signor Presidente, di gradire i sensi della nostra alta riconoscenza.

Il V.-Segretario
Per B. Battinelli
Enrico Gianni

Il Presidente
Broggi

Ill.mo Sig. Presidente
della S. N. "Dante Alighieri"
Via Gesù no 3 - Milano

Prossimo viaggio a Spalato! (Croazia)

Il nostro prossimo viaggio ci porterà a Spalato, dal 4 al 11 giugno prossimo. Pertanto si prega di prenotarsi, il più presto possibile, perché il numero dei partecipanti non deve superare 12 unità.

SPIGOLATURE E CURIOSITÀ LEOPARDIANE



Le affermazioni di Leopardi, secondo alcuni critici, esagerate, nascono dallo scontento e dalle falsità delle persone. L'invettiva spietata non si trova soltanto nelle "Ricordanze" a proposito di Recanati, ma in numerose pagine del suo epistolario quando parla di altre città illustri, grandi e piene di attrattive.

Scriveva al fratello Carlo da Roma il 25 nov. 1822; "... Delle grandi cose che io vedo non provo il minimo piacere...". E il 6 dicembre dello stesso anno: "... Da quando misi piede in questa città mai una goccia di piacere non è caduta sull'animo mio eccetto in quei momenti ch'io ho letto le tue lettere, i quali sono stati i più bei momenti della mia dimora in Roma".

Sempre da Roma alla sorella Paolina il 3 dic. 1822: "... Il più stolido recanatese ha una maggiore dose di buon senso che il più saggio e grave romano. Assicuratevi che la frivolezza di queste bestie passa i limiti del credibile".

Contemporaneamente al padre (*il 9 dic.*) scrive che i pochi letterati che ha conosciuto gli hanno tolto la voglia di conoscerne altri, tanto sono vuoti e ciarloni! A Milano si trova malissimo e di pessima voglia, e sospira Bologna (*Lettera al Brighenti, 8 agosto 1825*); ma dopo un primo periodo di benessere a Bologna non ci si trova più e, "maledicendo chi l'ha inventata", passa a Firenze e quindi a Pisa. Il 24 luglio 1828 scrivendo da Firenze dice: "Questa città... mi riesce molto malinconica. Questi viottoli che si chiamano strade mi affogano". Eppure se il Leopardi non amò dare prove visibili della conoscenza del passato della sua città natale, non poteva certo ignorare, anche per le conversazioni che faceva con l'erudito suo padre, profondo conoscitore della storia cittadina, l'origine non umile di questa città romana, erede dello stemma di Pompeo, né il suo meraviglioso progredire a partire dal secolo XIII, né la rinomanza avuta per le sue famose leggi e statuti, né infine il valore e la tenacia dei suoi figli nel difendere la propria libertà contro le milizie guelfe, fino a sopportare incendi e stragi.

Il Passero solitario di G. Leopardi

1. D'in su la vetta della torre antica,
2. passero solitario, alla campagna
3. cantando vai finché non more il giorno;
4. ed erra l'armonia per questa valle.
5. Primavera dintorno
6. brilla nell'aria, e per li campi esulta,
7. sì ch'a mirarla intenerisce il core.
8. Odi greggi belar, muggire armenti ;
9. gli altri augelli contenti, a gara insieme
10. per lo libero ciel fan mille giri,
11. pur festeggiando il lor tempo migliore:
12. tu pensoso in disparte il tutto miri;
13. non compagni, non voli,
14. non ti cal d'allegria, schivi gli spassi ;
15. canti, e così trapassi
16. dell'anno e di tua vita il più bel fiore.
17. Oimè, quanto somiglia
18. al tuo costume il mio! Sollazzo e riso,
19. della novella età dolce famiglia,
20. e te german di giovinezza, amore,
21. Sospiro acerbo de' provetti giorni,
22. non curo, io non so come; anzi da loro
23. quasi fuggo lontano;
24. quasi romito, e strano
25. al mio loco natio,
26. passo del viver mio la primavera.
27. Questo giorno ch'omai cede alla sera,
28. festeggiar si costuma al nostro borgo.
29. Odi per lo sereno un suon di squilla ,
30. odi spesso un tonar di ferree canne,
31. che rimbomba lontan di villa in villa .
32. Tutta vestita a festa
33. la gioventù del loco
34. lascia le case, e per le vie si spande;
35. e mira ed è mirata, e in cor s'allegra.
36. Io solitario in questa
37. rimota parte alla campagna uscendo,
38. ogni diletto e gioco
39. indugio in altro tempo: e intanto il guardo
40. steso nell'aria aprica
41. mi fere il Sol che tra lontani monti,
42. dopo il giorno sereno,
43. cadendo si dilegua, e par che dica
44. che la beata gioventù vien meno .
45. Tu, solingo augellin, venuto a sera
46. del viver che daranno a te le stelle,
47. certo del tuo costume
48. non ti dorrai; che di natura è frutto
49. ogni vostra vaghezza.
50. A me, se di vecchiezza
51. la detestata soglia
52. evitar non impetro,
53. quando muti questi occhi all'altrui core,
54. e lor fia vòto il mondo, e il dì futuro
55. del dì presente più noioso e tetro,
56. che parrà di tal voglia ?
57. Che di quest'anni miei? che di me stesso?
58. Ahi pentirommi, e spesso,
59. ma sconsolato, volgerommi indietro

SOCIETÀ E SCUOLA DANTE ALIGHIERI BERNA



“...Quella che noi promoviamo
è un'opera altamente ed essenzial-
mente civile e pacifica...”

(Dal manifesto di fondazione della "Dante" 1889)

*Si ricorda che presso la
Dante Alighieri
i corsi d'italiano possono essere
sempre istituiti e su domanda, per-
sonalizzati secondo il proprio bisogno.*

Scuola Dante Alighieri

La Scuola della Società Dante Alighieri di
Berna contribuisce validamente alla diffusione
della lingua e della cultura italiane, offrendo
corsi ad ogni livello, diurni e serali.
Sostenetela attivamente partecipando ai corsi,
facendola conoscere ad amici e colleghi.
Per ulteriori informazioni scriveteci o
telefonateci.

*Die Schule "Società Dante Alighieri" von
Bern hat zum Ziel, die italienische Sprache und
Kultur wirksam zu verbreiten.
Unterstützen Sie sie, indem Sie Kurse besuchen
(wir bieten Tages- und Abendkurse auf allen
Stufen an). Machen Sie die Schule bei Freunden
und Kollegen bekannt.
Für weitere Auskünfte können Sie uns telefonisch
oder schriftlich anfragen.*

Scuola Dante Alighieri

Predigergasse 3 – Casella postale – 3001 Bern
Natel: 079-253 84 62 // Tel.: 031-741 05 65
E-Mail: antoniosutera@bluewin.ch

